

PRESIDENTE. *Riassunto della spesa.* — Categoria I. Spese effettive (ordinarie, lire 20,420,913.40; straordinarie, lire 5,250,000), lire 25,670,913.40

Categoria II. Movimento di capitali, *per memoria.*

Categoria III. Partite di giro, lire 1,500,000  
Totale generale, lire 27,170,913.40.

Lo pongo a partito.

(È approvato).

*Riassunto dell'entrata e della spesa.* —

Categ. I. Entr. effettive, lire 25,670,913,40.

Categoria I. Spese effettive, lire 25,670,913.

Differenza, nulla.

Categoria II. Entrate per movimento di capitali, *per memoria.*

Categoria II. Spese per movimento di capitali, *per memoria.*

Differenza, nulla.

Categoria III. Entrate per partite di giro, lire 1,500,000.

Categoria III. Spese per partite di giro, lire 1,500,000.

Differenza, nulla.

*Riepilogo.* — Categoria I — Entrate e spese effettive, nulla.

Categoria II — Entrate e spese per movimento di capitali, nulla.

Categoria III — Entrate e spese per partite di giro, nulla.

Differenza, nulla.

Procediamo ora all'esame degli articoli del disegno di legge.

#### ART. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'Educazione Nazionale, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(È approvato).

#### ART. 2.

Le entrate e le spese del Comitato Centrale dell'Opera Nazionale Balilla, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Appendice n. 1).

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

### Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934 (*Stampato* n. 1593-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Josa. Ne ha facoltà.

JOSA. Onorevoli Camerati! Ho molto riflettuto se dovessi portare in questa assemblea e nell'attuale momento la questione che mi accingo a esporvi sommariamente, cioè l'allevamento ippico e anzi di più l'allevamento equino in relazione ai bisogni dell'esercito, e sopra tutto ho riflettuto se dovessi esporla in questa sede di discussione del bilancio della guerra.

Mi sono convinto dell'opportunità di farlo per le ragioni che vi dico subito.

La produzione equina interessa l'agricoltura, tanto direttamente per l'allevamento che gli agricoltori fanno, quanto per i prodotti di cui l'agricoltura ha bisogno; interessa i traffici comuni; l'industria talora per la forza motrice; lo sport; i consumi alimentari anche, giacchè non è poca la carne equina che passa dai macelli; e interessa infine l'esercito per la difesa nazionale.

Ma è quest'ultima, la difesa nazionale, che giustifica principalmente l'intervento dello Stato nel caso di questa produzione, con forme e mezzi che nessun'altra produzione conosce, e che del resto non potrebbero per altre produzioni giustificarsi. È in nome dell'interesse supremo della difesa, che si possono chiedere allo Stato sacrifici finanziari, opera, provvedimenti anche eccezionali; come è stato questo interesse che nel passato è servito da abile ed efficace pretesto per ostinarsi in indirizzi, spese, errori dell'azione dello Stato nel campo della produzione equina non mai abbastanza deplorati, e serve talvolta ad alcuni anche oggi per sostenere vecchie concezioni e situazioni; ed è infine sempre questo interesse che esige ulteriori sforzi di volontà e di mezzi dal Governo Fascista, che ne ha già fatti non pochi nel suo primo decennio, per dare all'allevamento equino in Italia l'orientamento e lo sviluppo che può e deve avere per ogni necessità, ma sopra